Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 340 MERCOLEDI 6 Dicembre 1916 — UDINE — Via della Posta

[illegible] : Anno L. 16 — sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea sestale

La prima seduta della Camera.

Le dichiarazioni del Governo.

...lare, esplicite esaurienti su ogni ...della nostra politica estera e ...furono fatte alla Camera le ...razioni del governo; e i depu... le sottolinearono con frequenti ...ovazioni ed applausi.

...cialmente le calde parole all'Ita... ...zo della Romania. — Il 27 agosto ...lase il presidente dei ministri ou... — la nobile nazione Romena ...so le armi per la liberazione ...fratelli soggetti allo straniero e ...mpimento dei suoi ideali nazio... ...si è volontariamente unita alle ...nze che combattono la fiera lotta ...libertà e della giustizia. Al va... ...popolo romeno, il quale con a... ...invitto affronta le più dure ...e, i più gravi sacrifici, al suo Re, ...esercito forte un fervido au... ...saluto, cui sono certo si asso... ...calorosamente il Parlamento. *(...istri e deputati sorgono in piedi, ...mando alla Romania)*

La Romania

...di comunicare alla Camera la di... ...razione di guerra dell'Italia alla ...mania, non mancò S. E. Boselli ...levare come in fatto, già vi fosse ...i due Governi lo stato di guerra, ...hè la Germania, fin dalle prime ...re ostilità contro l'Austria aiutava ...quest'ultima in cento subdole forme. ...lia fu anche troppo longanime, ...hè venne il giorno in cui la di... ...à e la necessità delle cose e dei ...ri di alleati le imposero di tron... l'equivoco *(Vivi applausi)*.

L'Italia e l'Adriatico.

...ella stampa estera ed italiana — ...uuse — si è molto discusso circa ...uturo assetto dell'Adriatico, anche ...effetto di una attiva propaganda ...ui origini rimontano a spiegabili ...ovre nemiche *(Vive approvazioni)*. ...per noi e per gli alleati nostri, ...questione è fuori discussione *(Be...mo! vivi applausi)*. L'auspicata ...ria finale ci assicurerà il dominio ...Adriatico che, per l'Italia, signi... ...difesa legittima e necessaria *(Vivi ...lausi)* e che, senza obliare le giuste ...enze delle vicine nazionalità slave ...necessità del loro sviluppo eco... ...ico, assicurerà parimente i diritti ...rescindibili della nostra nazionalità ...opposta sponda *(Vivissimi applausi)*. ...prevediamo ed auspichiamo un ...ntro di operosa, fiduciosa e cor... ...e collaborazione dell'Italia colla ...bia e col Montenegro nel campo ...ico e in quello economico *(com...si)*. La restaurazione di queste ...rose nazioni insieme a quella del ...io, costituisce uno scopo nobile ...nto essenziale della nostra guerra *(...issimo!)*.

...ce che l'invio di contigenti nostri ...alonicco, oltrechè rispondere al ...ordato programma di perfetta ...tà d'azione con gli alleati nostri, ...ifesta e conferma il proposito ...Italia di tenersi sempre presente ...svolgimento e alla soluzione di ...problemi balcanici e mediterranei ...cui dipendono vitali suoi interessi ...tici ed economici, e sono connessi ...gli eventi militari in quelle re... ...i *(Benissimo)*.

...lona l'Albania, la Grecia.

...on i medesimi intenti, e per le ...ssime necessità politiche ed eco... ...iche dell'avvenire estendemmo le ...razioni militari sul fronte di Va..., la quale rimarrà sicuro baluardo ...nostra situazione strategica nel... ...riatico e sarà punto di partenza ...nostra futura espansione com... ...iale nella penisola balcanica; e ...stiamo nell'Albania, dove occupa... ...con gli altri alleati ad impedire ...ntrabbando di guerra. In Grecia, ...mmo, d'accordo con gli alleati, ...tre non vogliamo (come fanno i ...ci) costringere alla guerra popo... ...ni che ne rifuggono, esigiamo ...si che sia precluso il modo di ...are aiuto diretto o indiretto a chi ...a contro.

...nuncia poi che l'Italia aderì al ...accordo stipulato fra Inghilterra, Francia ...ussia in virtù del quale nel futuro trat... ...di pace Costantinopoli sarà at... ...ita alla Russia, con le dovute ...anzie per la libertà degli stretti.

Polonia e Belgio

...fiorma sul plauso che l'Italia ...pre all'unisono con gli alleati, ...e al Sovrano della Russia quando ...testè a confermare la guaren... ...dell'unità e dell'autonomia a ...la popolazioni della Polonia *(...provazioni)* e sulla protesta perchè ...imperi centrali ne riconfermarono ...membramento e con incredibile ...potenza costringono i polacchi a ...battere contro lo stato del quale ...diritto fanno parte *(Approvazioni)*. ...l'Italia nostra leva anche alto ...grido per l'arbitraria, inumana ...ressione dei tedeschi nel Belgio ...grido di riprovazione e di sdegno ...è universale massime per le de... ...azioni in massa e per il lavoro ...atamente imposto. L'Italia augura ...ssimo, alla nobile nazione belga, ...restaurazione della sua indipen... ...a, premio ben dovuto al suo sa... ...zio sublime. *(Vivissimi, generali ...ungati applausi; grida di viva il...*

Altre azioni del Governo

L'on. Boselli continua esponendo altri atti e propositi del Ministero la rivendicazione del palazzo Venezia italianamente ispirata e storicamente inoppugnabile *(applausi)*, senza offendere nessuna legge fondamentale dello Stato (allude alla legge sulle guarentigie) che l'Italia scrupolosamente osserva anche fra le difficoltà delle presenti circostanze e intende immutabilmente di osservare; la cura assidua per le colonie, i provvedimenti per l'assistenza civile, parlando dei quali con eloquenza ricorda l'opera concorde di tutti indistintamente gli italiani, quali siano le loro fedi religiose le loro idealità politiche; i provvedimenti finanziari, con presi quelli per migliorare le sorti de funzionari; ecc.

Ricorda la partecipazione alle conferenze di Parigi e di Londra, per concertare con gli alleati, e seguire la politica economica necessaria nel tempo di guerra (approvigionamenti, esportazioni di merci nostre negli stati neutrali ed alleati, discipline commerciali e sui consumi ecc. tutte materie ardue, richiedenti studi assidui.

La chiusa

Enumerati altri provvedimenti già presi e studiati ed ora in progetto — compresi quelli per regolare e limitare i consumi; l'on. Boselli osserva che non bastano gli ordinamenti particolari: tutto il tenore della vita quotidiana deve conferire a renderli compiuti ed efficaci. L'austerità del pubblico costume s'impone. Scompaia tutto ciò che è delizia e prodigalità dalle abitudini di ogni ceto sociale, scomparisca tutto ciò che contrasta con la presente eroica vocazione del popolo italiano — e all'esempio di coloro che combattono e santificano l'epopea della patria. *(Vivissimi applausi)*

« La via dei sacrifici perseveranti e volonterosi idealizzati dal genio della patria, educati dalla scuola immortale dei nostri martiri, ci condurrà alla bene auspicata vittoria. Ci ispiri e ci fortifichi sempre la visione dell'Italia rivendicatrice delle sue genti, delle sue terre, del suo mare.

Sventoleranno le insegne di S. Marco dove daremo ai venti il tricolore italiano nel nome d'Italia, nel nome di Venezia, che le presenti sventure rendono ogni giorno più santamente glorioso. Saluteremo insieme con gli alleati ai quali la più intima unione ci stringe, la restaurazione della libertà del mondo e delle nazioni.

Allora rifulgerà la pace della vittoria e della giustizia, la sola pace che si possa in questa Roma invocare. *(Applausi)*. Allora sarà compiuta l'impresa nazionale cominciata dai padri nostri, allora si apriranno per i nostri figli secoli nuovi. Saranno secoli di luce intellettuale, di prosperità, di alta dignità civile per l'Italia, alla quale si rivelano oggi nuovi destini mercè il valore delle armi, la sapiena del Parlamento e il volere di tutta la nazione. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)*.

I nostri ultimi martiri commemorati dall'on. Barzilai

Dopo del presidente dei ministri, parla l'on. Barzilai, ricordando come il capestro sia stato il più fido strumento di Governo per il fosco monarca, la cui memoria rimarrà nella esecrazione dei secoli *(Approvazioni)*.

Ricorda la morte di Cesare Battisti e di Nazzario Sauro, con la quale riaffermarono i sacri diritti della Patria sulle sue terre. Al supplizio di Nazario Sauro (soggiunse) furono costrette ad assistere la sorella e la madre: la madre che era stata sevizziata per strappare la identificazione del figlio! *(Grida d'orrore)*. Ricorda che il martire salì al patibolo gridando tre volte: « Abbasso l'Austria! Viva l'Italia! » *(Commozione generale. Grida di: Viva l'Italia! Morte all'Austria! La Camera sorge in piedi. Da ogni parte si rivolgono violente invettive contro i pochissimi deputati che rimangono seduti e non si associano alla patriottica dimostrazione)*. Nazario Sauro fu impiccato nel genetliaco dell'Imperatore. Il boia faticò molto a troncare quella vita fiorente! *(Segni generali di commozione)*

L'on Barzilai ricorda l'abnegazione la costanza, l'eroismo dei nostri meravigliosi soldati — primo fra tutti il Re *(vivissimi applausi; grida di viva il Re!)* Al Capo Supremo, a Luigi Cadorna, a Emanuele Filiberto di Savoia *(vivissimi applausi)*, a Fortunato Marazzi generale e deputato, a tutti i combattenti esprime il riconoscente animo del paese. Essi hanno diritto di attendersi da noi tutti quella severa disciplina civile ch'è indispensabile per la sicura vittoria. Nessuno può segnare l'ora finale dell'immane conflitto: è dunque necessario, con provvedimenti efficaci, infondere nel popolo il convincimento della necessità della previdenza.

Termina con un caldo augurio per la prossima pace vittoriosa, che ci dia tutti i suoi monti e di tutti i suoi mari, in una Europa libera da ogni prepotente egemonia, dedita con tutte le sue migliori energie al libero, pacifico e fecondo lavoro. *(Vivissimi, prolungati applausi)*

La Camera leva la seduta in omaggio verso i martiri nuovi

Turati si associa alla esaltazione del martirio di Cesare Battisti e di Nazario Sauro, e si associa a tutte le proposte che saranno fatte in onore dei Battisti il cui spirito (dice) « sarà placato quando, ricongiunta la sua terra natale alla madre patria, tutti i popoli potranno stringersi in un patto comune di pace e di lavoro. *(Applausi all'estrema sinistra.)*

Dopo brevi parole di Orlando Salvatore, che ricorda le virtù eroiche di Nazario Sauro; su proposta del deputato Magliano completata dal presidente Marcora ed alla quale si associa anche il Governo per bocca del presidente dei ministri on. Boselli; la Camera delibera di sospendere la seduta in segno di lutto e quale omaggio per tutti i martiri che sul patibolo riaffermarono il diritto italiano. (Stef.)

Senato del Regno

Un altro principe di Savoia, senatore

Nella seduta di ieri del Senato, il presidente comunica che S. A. il principe Filiberto di Savoia, duca di Pistoia (figlio del duca di Genova, Luogotenente del Re) avendo compiuto il ventunesimo anno di età, per diritto statutario entrò a far parte del Senato; ed aggiunge che al giovane Duca di Pistoia il quale combatte al fronte come gli altri principi di Casa Savoia fortuna d'Italia), S. M. il Re si è degnato di conferire l'onore supremo dell'Annunciata.

Il Senato acconsente che il presidente rivolga, a nome dell'assemblea congratulazioni e rallegramenti non solo al Duca di Pistoia ma anche al suo genitore Duca di Genova Luogotenente del Re.

La commemorazione del generale Perrucchetti

La seduta è impiegata nella lettura delle comunicazioni del Governo *(vedi Camera)* e nella commemorazione dei senatori defunti. Fra queste ha speciale interesse per noi friulani, quella del generale Parrucchetti, che della difesa del Friuli e del Veneto fu strenuo costante antiveggente propugnatore. E fu un nostro friulano, il generale Caneva, che primo si associò alla commemorazione del generale Parrucchetti fatta dal Presidente del Senato: come suo discepolo, disse, invio alla sua venerata memoria il tributo della commossa mia gratitudine. E soggiunse:

Assertore ed apostolo dell'ordinamento militare del paese, ideò strenuamente propugnò l'istituzione del corpo Alpini, le cui gesta nell'attuale guerra hanno destato ammirazione nel mondo intero. Perciò egli si può considerare come uno dei più efficaci cooperatori all'immancabile vittoria che riporteranno l'esercito, l'armata, la nazione intera.

Il generale Morrone, ministro di guerra, si associò alla commemorazione del presidente e del generale Caneva, esaltando anch'egli l'alta figura dell'estinto Ricorda come il generale Parrucchetti fosse versatissimo in geografia e in arte militare, conoscitore profondo della frontiera alpina. Egli ha diritto ad essere ricordato come maestro di intere generazioni di ufficiali, dei quali ancora oggi studiano i suoi libri e ne ricavano tesoro di ammaestramento. (St.)

Anche il Papa condanna le violazioni delle umane e divine leggi perpetrate dagli austro-tedeschi

Lunedì il Papa, nel Concistoro tenuto per la pubblicazione dei nuovi cardin., ha pronunciato un'allocuzione, che, nell'ultima sua parte, merita di essere testualmente riprodotta

— E' un fatto — disse Benedetto XV — che in qualsiasi società umana e nello stesso campo internazionale, quando fiorisce l'osservanza delle leggi, regna con la pace la prosperità, mentre invece dove si vuole non curare od anche disprezzare l'autorità della legge, dominando la discordia e l'arbitrio, tutto l'ordine privato e pubblico resta sconvolto. E la conferma di ciò se abbisognasse, si ha in modo chiarissimo da quanto ora avviene. L'orrenda follia del conflitto che devasta l'Europa, mostra ben fieramente a quanta strage e rovina possa condurre il dispregio delle leggi supreme che reggono i rapporti fra gli Stati

Vediamo invero, nel generale sconvolgimento dei popoli, qua indegnamente trattati, cose sacre e ministri del culto anche insigni per dignità ecclesiastica, inviolabili quelle e questi per diritto divino e per diritto delle genti; là numerosi pacifici cittadini allontanati dal loro focolare tra il pianto delle madri, delle spose dei figli; altrove città aperte e popolazioni indifese fatte segno specialmente alle incursioni aeree ovunque per terra e per mare commetersi tali misfatti da riempire l'animo di orrore e di strazio.

Noi, mentre questi cumuli di mali deploriamo e le ingiustizie che si commettono in questa guerra nuovamente riproviamo, dovunque e da chiunque esse siano perpetrate; formiamo, nella fiducia che il Signore lo esaudisca, questo voto che, come nella promulgazione del codice spunterà per la Chiesa, ben lo speriamo, un'era più felice e tranquilla, così per la società civile, ristabilito l'ordine mercè il rispetto della giustizia e del diritto, risplenda quanto prima l'alba della sospirata pace che ai popoli ritornati amici sia apportatrice di ogni prosperità.

* * *

La enumerazione dei « misfatti che riempiono l'animo di orrore e di strazio » dice come la condanna del Papa sia esplicitamente diretta contro i sistemi tedeschi e austriaci: il Belgio specialmente e la Polonia e l'eccidio di Padova, sono a testimoniare che la Germania e l'Austria-Ungheria, con le degne loro alleate Bulgaria e Turchia, hanno violato e violano tutte le leggi dell'umanità.

La condanna del Papa viene così ad integrare le proteste unanimi e sdegnose di tutto il mondo civile. Germania ed Austria sono discese al livello dei popoli più barbari. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

I funerali di Amelia Venuti

Muta mestizia si leggeva sul volto di quanti parteciparono alle estreme onoranze tributate alla salma della compianta buona e colta signorina Amelia Venuti della cui triste fine abbiamo ieri fatto cenno.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinta in via Dante; procedevano le insegne religiose e il clero salmodiante, seguivano il carro funebre, su cui posava la bianca bara, il fratello e il cognato sig. Zanolli, un gruppo di signore e signorine amiche della defunta, e un lungo stuolo di signori fra cui notiamo: il sindaco cav. avv. Pollis, il sig. Ettore Zanuttini presidente della R. scuola di disegno e della Società Operaia, il cav. Luigi Brusini, il sig. Mirtello direttore delle Poste anche in rappresentanza del cav. Bianchi direttore provinciale delle Poste, il cav. Lorenzo Dal Lago il cav. Cucavaz, il dott. Antonio Sartogo, il prof. Fattor, l'ing. Del Fiorentino, impiegati della R. Sottoprefettura, del Municipio, della Esattoria, delle Banche locali, e moltissimi altri cittadini.

Il corteo così composto procedette direttamente alla volta del Cimitero monumentale, ove la salma venne tumulata fra i fiori per riposare l'eterno sonno.

La memoria della buona signorina resterà sempre nei nostri cuori e ciò sia di conforto ai congiunti cui rinnoviamo le nostre condoglianze.

CODROIPO

Tribunale di Guerra — 6 B. — Asperges Luigi, Ratti Carlo, De porti Ambrogio, Mora Massimiliano, Boschetti Luigi, Berra Mario, Cassani Cesare, Borghi Oreste, furono condannati ad anni 2 ciascuno, meno il Berra che venne assolto per non provata reità.

Tini Aviscardo, per appropriazione indebita, condannato ad anni 6 di carcere militare, Ruggeri Ferdinando per tentata alienazione di effetti militari assolto per non provata reità.

RIVIGNANO

Assistenza Civile. | Offerte pervenute: Ottelio co. cav. Settimio lire 500, Schiumbergo Alessandro e famiglia (II offerta) lire 100, Locatelli-Gori Carolina 25, Paron G. Batta 20, Pilutti Silvio 10. Totale 655.

Totale generale 2721.64; erogazioni fatte a tutto il 4 dicembre lire 935, in deposito su libretto postale di risparmio lire 1786.64.

Raccomandiamo alla grande maggioranza, che ancora nulla o poco ha fatto, di sollecitare le offerte.

PASIAN SCHIAVONESCO

Beneficenza — Nuove offerte pervenute all'Asilo Infantile: Cancianì dott. Giacomo lire 10, avv. Francesco Zamparo 20, Pianina Giuditta 5, sorelle Leonarduzzi 5, Famiglia Pordenone 5, Elisa Pordenone e famiglia 5, Greatti Francesco cent. 40, Visenì Rosa l. 1, Francescani Angelo c. 40, Cecotti Luigi l. 1 Di Filippi Giuseppe l, Buri Mattia c. 40, Dominici Sisto 40, Dominici Carlo 40 Gallai Luigi 40, Cum Veronica 40

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabrini. P. C. avv. Vittorio Turco, dif. Mario Bertacioli.

L'omicidio di Marsure di Aviano

Stamattina è comparso davanti ai giurati il diciannovenne Giuseppe Lama di Luigi da Marsure di Aviano, detenuto dal 3 luglio 1915 accusato di omicidio volontario a sensi dell'art. 364 del Codice Penale, per avere nel 20 giugno 1915 in Marsure, inferto al torace di Luigi Marelle un colpo di coltello che fu causa della di lui morte avvenuta il 4 luglio successivo.

Il Lama deve rispondere anche di porto di coltello.

Il padre dell'ucciso è costituito Parte Civile coll'avv. Vittorio Turco; il Lama sarà difeso dall'avv. Mario Bertacioli. Vi sono sei testi d'accusa e due di difesa.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Questa sera dalle 17 alle 23 con scelta orchestra nuovo attraente programma che comprende:

«Giornale Pathè»: Nuova Edizione.

«Il pazzo della Rocca»: Dramma di avventure in 3 atti.

«Tartufini e Margherita»: Scherzo comicissimo.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta un bellissimo cinedramma dei «Tiber» di Roma dal titolo «I briganti», interpreti principali Diana d'Amaro e Ignazio Lupi. L'interessante film sarà accompagnata da scelta orchestra.

Prossimamente «Il figlio dell'amore» capolavoro cinematografico di grande attrattiva.

CRONACA CITTADINA

Per la grande Pesca storica

L. 500 della Camera di Commercio.

La presidenza della Camera di Commercio ha trasmesso al gr. uff. Domenico Pecile presidente del Comitato della gran Pesca che si terrà il 31 dicembre e il 1 gennaio a favore delle istituzioni locali di Assistenza Civile, la somma di lire 500 divisa in quattro vaglia bancari, perchè, ove il Comitato lo creda opportuno, gli assegni stessi costituiscano altrettanti premi della Lotteria.

S. E. Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi ha inviato in dono uno splendido e grande calamaio in argento massiccio, in elegante astuccio.

Caduto per la patria

E' giunta al Sindaco di Udine la notizia che l'aspirante ufficiale di fanteria Luciano Marcuzzi di Sante della classe 1885, è morto in seguito a gloriose ferite riportate nel combattimennto del 2 novembre 1916.

Alla memoria del valoroso caduto per la Patria mandiamo un riverente saluto; vivissime condoglianze alla famiglia dimorante in vicolo Gorgo (via Viola) n. 9.

Società Operaia Generale di M. S.

La direzione della Società Operaia avverte i suoi affigliati che gli accreditamenti delle quote alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'anno 1916 verranno effettuati solamente a quei soci i quali al 20 dicembre dell'anno corrente, si troveranno in regola coi pagamenti in conformità al disposto dell'art. 67 del Testo Unico.

Gli interessati che non regolassero la loro partita nel termine suesposto incorreranno di conseguenza nella perdita della quota di concorso, assegnata dallo Stato.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10748.48
Pauluzza Pietro in morte di A. Carletti	5.—
Celotti dott. G. e Dora Canciani Celotti in morte della loro cara madre	100.—
Adele Colautti Bianchi in morte di Colautti Angelo	10.—
	10863.48

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	39652.79
Chiandoni Enrico in morte di M. Buttinasca	1.—
F.lli Bischoff quota dicembre	30.—
Antonio Giuliani id. id.	10.—
co. Petrelo (per pesca di beneficenza)	20.—
Romolo Tanini quota dic.	10.—
Ugo Omet in morte di Anna Nais; Fassina 5 di S. ten. Aldo Santi 5	10.—
Famiglia Scaini Cosattini in morte di A Carletti	10.—
	39743.79

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria.

All'Ufficio notizie: Celotti dott. G. e Dora Canciani Celotti in morte della loro cara madre L. 100

Pro Corredo del soldato: Celotti dott. G. e Dora Canciani Celotti in morte della loro cara madre L. 100, famiglia Pauluzza, per il Natale negli ospedali L. 20.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 131

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Fu dato a questa scala un tal nome, perchè conduce ad una stanza, dove il diavolo ne ha fatta una delle sue..

— Deve essere un racconto dilettevole!.

— Una storia che ha fatto abbandonare la casa dagli eredi di don Cesare de Sandoval, i quali rispettarono sempre il segreto di quella stanza...

— Ma non vi chiamate voi pur Sandoval?..

— E Silva.

— Era dunque vostro parente, quel don Cesare?

— E deve essere mio padre, se io sono donna Elvira di Sandoval...

— Qui vi è una porta.

— Suppongo che non avrete dimenticati i modelli.

— Eccole.

— Procurate dunque di aprire.

Tristano provò successivamente quattro chiavi; l'ultima, aprì.

— Eccoci nell'inferno, amico mio, o per meglio dire nella sua anticamera... Fate lume, che voglio vedere se Nicodemus mi ha ingannata.

L'unico oggetto, che vi fosse in quella stanza era una tavola rotonda, sulla quale si vedeva una figurina di cera, rappresentante un gentiluomo dell'epoca.

Lo sguardo d'Elvira brillò d'una luce satanica.

— Sapete quello che ciò significa?

— No, davvero, signora.

— Possente cognizioni d'astrologia? menzognera.

— Furono, fatti preparativi per trarre l'oroscopo a qualcuno; e siccome nessuno può venire qui, tranne l'astrologo La Hera, il quale non lavora che per incarico di Antonio Perez, così potremo avere costui fra poco in nostra mano.

— Sapete, signora che avete scoperto molti e grandi segreti, in soli otto giorni dacchè siete in Madrid?

— Segreti, di cui sono a voi debitrice, Tristano; senza di voi, non sarei che una schiava od una donna perduta mentre per mezzo vostro sono venuta in possesso di ricchezze e di potere. Per questo vi amo, vi amo tanto. Voi mi avete sollocata sul sentiero della fortuna e della vendetta. Voglio dividere con voi solo il mio avvenire. Per mio mezzo avrete cariche, onori, e, se non mi disprezzate, sarete mio sposo.

— Io disprezzarvi?..

— Forse, potreste ricordare...

— Quello, di cui solamente ho memoria, è che forse Alì-Pascià vive ancora; e che, essendo cristiani ambedue, egli potrebbe reclamarvi come sua sposa.

lo divenga; non è vero?..

— Mi sentirei capace d'uccidere il re medesimo, se sapessi...

— Il re!? Ma nè io lo amo, nè egli, credo, sente nulla per me. E' vero che ci trovammo entrambi in una situazione assai strana, e che egli produsse allora su me una quasi che impressione; forse, se lo avessi veduto più spesso, se di me fosse stato innamorato... ma no; a lui non può convenire il mio amore, siatene certo.

— Vi confesso, signora, che vorrei mi permetteste di parlarvi con tutta franchezza.

— Parlate

— Chi vi ha rivelato il luogo, dove si trovava l'oro, che vi portai tre giorni or sono?

Elvira trasse un piccolo involto piegato accuratamente e legato con un cordone di seta.

— Conoscete l'oroscopo! Leggete

— Era di Nicodemus! — disse Tristano, dopo aver letto.

— Vedete bene che si tratta di un furto... Osservate anche questo.

Era un brano del libro del gioielliere.

ULTIMA ORA

Le grandi battaglie per il destino della Romania si combattono con rinnovato furore.

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: fronte principe Leopoldo di Baviera: a sud di ferrovia Tarnopol Krasne distaccamenti russi si spinsero invano innanzi presso Augustowk contro elementi di trincee presi recentemente da noi. Fronte arciduca Giuseppe: Attacchi reiterati dei russi su Kapul a nordest di Dornavatra e nelle valli di Putna Brotosul e Uz non riuscirono. Le truppe tedesche e austro-ungariche ripresero le posizioni delle alture importanti per noi, perdute i giorni scorsi. Il gruppo del maresciallo Mackensen: superano la resistenza di retroguardie nemiche il nono esercito oltrepassò ad est la ferrovia di Bucarest-Targoviste Potrosita.

All'ala orientale respinse nella depressione del Danubio attacchi russo-romeni. Nella Dobrugia nessuna grande azione di combattimento. Fronte Macedone: Ad est della Cerna si svolsero nuovi combattimenti. Offensive dei serbi presso Bahovo e Noute sul fronte di Meglena non riuscirono.

(Stef.)

I tedeschi annunciano una loro vittoria
Gli eserciti riuniti.

BASILEA 5. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 4 5 così dice: Ieri avemmo la decisione della battaglia di Argesul, che fu vinta. Le operazioni dell'esercito del generale di fanteria Falkenheim cominciate la metà di novembre colla battaglia di Targuju e quelle delle forze tedesco-bulgaro-ottomane passate sulla sponda nord del Danubio furono coronate dal successo. L'esercito del Danubio proveniente di Svistow e operante sotto il comando del generale di fanteria Kosch, il gruppo d'eserciti del tenente generale Kuenne avanzante da Orsjova traverso la Valachia occidentale, il gruppo di eserciti del tenente generale Krafft dei Mensingen, sboccante dalle montagne, dopo aspri combattimenti lungo l'Argesul, e le truppe tedesche austro-ungariche avanzanti oltre Campolung sotto gli ordini del tenente generale von Morgen, effettuarono il loro congiungimento fra il Danubio e le montagne. All'ala sinistra si prese ieri Tirgovist.

Le truppe del tenente generale Krafft von dei Mensingen sboccanti da Pitesti proseguirono la loro avanzata battendo il primo esercito romeno e respingendone i resti oltre il Tain. La biforcazione della ferrovie Bucarest verso Campolung Pitesti è occupata dalla 41.a divisione di fanteria comandata dal tenente generale Schmidt von Knobelsdorff.

Sulla riva sinistra dell'Argesul a nordovest e ovest di Bucarest il combattimento continua. Si progredisce con successo.

A sudovest della città i romeni che avevano intenzione di battere separatamente l'esercito del Danubio mentre la loro ala nord (prima armata) restava furono respinti al di là del Njalow Centrale Argene. A sud Bucarest forti attacchi romeno russi furono respinti. La cavalleria e aviatori riuscirono ad intercettare le ferrovie dell'esercito romeno. Le operazioni proseguono continuamente al piano. Nuovi combattimenti sono imminenti.

Nella Dobrugia nessuna operazione importante.

Fronte macedone: La perdita di una altura situata sulla riva orientale della Cerna presa ieri dai serbi e lo spostamento che ne seguì di una parte di posizione in questo punto non hanno influenza sull'azione della Rumania.

(Stef.)

Sui Carpazi boscosi e sul fronte romeno.

PIETROGRADO, 6. Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: in varie località fuoco di artiglieria. Nei Carpazi boscosi il nemico ha effettuato una serie di attacchi contro le alture da noi occupate a 6 verste a sud di Vorobijka, fino ad un ora del pomeriggio tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti, ma in seguito il nemico con fuoco di artiglieria pesante ha demolito le nostre trincee ed ha costretto i nostri elementi a ripiegare sulla posizione principale.

PIETROGRADO, 6. (Com. ufficiale) Fronte del Caucaso situazione invariata.

Fronte romeno. Sulla frontiera della Moldavia nella valle del fiume Trotus più a sud fino alla valle del Doltiany i combattimenti continuano; abbiamo occupato di nuovo la serie di alture ma il nemico oppone una ostinata resistenza tentando con continui attacchi di ristabilire la sua situazione. In Valacchia i combattimenti sulle strade da Tergovistei e Ploesti e da Tito verso Bukarest nonchè ad ovest e sud della capitale sono accaniti.

Sotto la pressione di forze considerevolmente superiori del nemico il ... i Romeni ... tentativi intrapresi dai Romeni per arrestare l'offensiva sulle strade verso Ploesti e Bucarest non furono coronati da successo.

In Dobrugia nessun cambiamento della situazione. Sul Mar Nero nostri idroplani hanno operato un raid contro il villaggio di Caramourat a nord di Costanza lanciando bombe e bombardando un draken balon, i nostri idroplani sono ritornati incolumi.

(Stef.)

La lotta si riaccende sul fronte franco inglese

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Un piccolo attacco tedesco diretto stamane contro le nostre posizioni a nord del villaggio di Vaux è completamente fallito sotto il nostro fuoco di mitragliatrici. Abbiamo fatto prigionieri. Durante la giornata attività molta dell'artiglieria in vari punti del fronte.

(Stef.)

BASILEA, 6. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale gruppo eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Col favore della nebbia nella mattina distaccamenti inglesi dopo breve ma intensa preparazione d'artiglieria si spinsero innanzi a est della strada Albert Marlencourt respinti dal nostro fuoco. Le condizioni di visibilità essendo migliorate nel pomeriggio il duello d'artiglieria sull'insieme del fronte aumentò d'intensità e continuò anche durante la notte più violento che negli ultimi tempi.

(Stef.)

La situazione della Grecia non è per nulla chiara

LONDRA, 6. — (Camera dei Lords) Lord Salisbury chiede informazioni sulla situazione in Grecia Lord Crewe a nome del governo risponde: Secondo un telegramma ricevuto dal nostro ministro di Atene, sembra che l'ordine sia ristabilito fino a un certo punto, ad Atene. Le bande di riservisti, responsabili degli attacchi contro gli alleati e della atrocità contro i venizelisti furono licenziate e la città è ora custodita da truppe regolari dell'esercito greco. Ciò nonostante il nostro ministro consigliò i sudditi inglesi a recarsi al Pireo ove la loro sicurezza è garantita.

(Stef).

Notizia infondata

ROMA, 6 — La legazione della Grecia comunica che la notizie secondo cui Mercuris sarebbe stato nominato Sindaco di Atene e il generale Dusmenis e il colonnello Metaxas sarebbero stati richiamati a far parte dello stato maggiore è completamente infondata. Come tale va smentita categoricamente.

(Stef).

Inaudita barbarie della Polizia greca

LONDRA, 6. Un telegramma della Legazione ad Atene contiene il seguente passo: Due infermiere greche che portavano le insegne della Croce Rossa, ritornarono lermattina alla loro casa dopo aver passato 24 ore a curare un portinaio della legazione britannica. Esse furono arrestate e condotte innanzi al Capo Supremo di Polizia e chiuse per trenta ore in latrine rivoltanti ove rimasero senza cibo, senza acqua e sottoposte a continui tentativi di violenza. Le loro abitazioni furono saccheggiate.

Rimesse in libertà, esse riferirono che l'ufficio di polizia era pieno di venizelisti, alcuni cogli occhi spezzati altri morti sotto i colpi. L'ex capo di Polizia segreta era legato a un piuolo e un ecclesiastico ortodosso davagli colpi di mazza sopra testa.

(Stef.)

Le ragioni della Crisi

LONDRA 6 — La *Westminster Gazette* a proposito della crisi ministeriale scrive:

Abbiamo tutte le ragioni per credere che Asquith rifiuti definitivamente di accettare il proposito della costituzione di un Consiglio di guerra dal quale egli sarebbe escluso. Lloyd George domandava la formazione di un consiglio di guerra più ristretto dal quale il primo ministro sarebbe escluso avendo tuttavia il diritto di porre il suo veto alle deliberazioni del consiglio di guerra.

Asquith approva la votazione del consiglio di guerra pur limitato, ma dichiara che il primo dei ministri deve successivamente conservare la presidenza e preferirebbe dimettersi piuttosto che accettare qualsiasi altro accordo. L'attitudine di Asquith è approvata da Grey e dalla maggior parte dei suoi colleghi di gabinetto. La sua decisione è considerata ...

Le dimissioni di Asquit accettate

LONDRA, 6 (Ufficiale). Asquith ha consegnato le dimissioni al Re. Una circolare di Corte annunzia che il Re ha accettato le dimissioni di Asquith.

LONDRA, 6. Il Re ha fatto chiamare Bonar Law.

(Stef.)

Notizie incerte sulla crisi inglese

LONDRA, 6. — Secondo i giornali Lloyd George avrebbe presentato le sue dimissioni al primo ministro Asquith.

(Stef).

Beneficenza quotidiana

Offerte per l'Asilo degli orfanelli dei profughi di Via Ronchi:

Ezio Drioli da Capodistria L. 50, N. N. 3, sig.ra Adele Magro da San Giorgio di Nogaro 5, sig.na Gentile 10 N N 5, N N 1797, a mezzo « Patria del Friuli » come da elenco separato 37 Pagura Valentino 5.

Allo stesso scopo.

In morte della signora Margherita Barbetti ved. Buttinasca:

Il genero sig. cav. Ugo Zilli 5, Impiegati della Delegazione Assistenza Profughi 13, Ida Nadalt 1, Sacchet Antonio 2, Anita e Maria Princig 1, cav. Luigi Conti 1, comm. Libero Frassecotti 2 Pietro Rizzi 2, Angela Brouin ved. Seppenhofer 2

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane spirava santamente com'era vissuta

Angela Michieli Zignoni
vedova Celotti.

Coll'animo straziato lo partecipano: Il figlio dott. Giuseppe con la moglie Inea Canciani e figli; la figlia Dora con il marito Capitano di Vascello Ciro Canciani e figlie; la sorella Isabella nob. Michieli Zignoni con il marito nob Luigi Miller; i fratelli Colonnello Medico Luigi nob. Michieli Zignoni con la moglie contessa Clotilde di Colloredo Mels e figlie; Ottaviano nob. Michieli Zignoni con la moglie Baronessa Anna Andriani e figli ed i parenti tutti.

Non s'inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani 6 Dicembre in San Giorgio di Nogaro partendo alle ore 10 ant. da Villa Canciani.

S. Giorgio di Nogaro
5 Dicembre 1916

Ieri alle ore 3.20 di crudele morbo, spegnevasi a Udine all'Ospedale Dante, il soldato dell'... Artiglieria da Campagna

Angelo Colautti.

Il padre Massimo, la mamma Giuditta de' Colli, le sorelle Maria ed Elsa, desolatissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 partendo dall'Ospedale Dante. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine 6 dicembre 1916

Società An. Birra Pordenone

Capitale L. 400.000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che la Società ha provveduto direttamente al pagamento della tassa di Bollo suppletiva sui titoli stabilita dal Regio Decreto Luogotenenziale 31 Maggio 1916 N. 695.

Pordenone, 1 Dicembre 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

La tipografia editrice Domenico Del Bianco

eseguisce a prezzi di assoluta convenienza lavori per case commerciali — uffici pubblici e privati — assume registri — fatture commerciali — buste — opere e volumi in genere anche con illustrazioni — stampa giornali politici quotidiani la *Patria del Friuli* e la *Sera* — periodici e riviste mensili — numeri unici — avvisi murali — vignette speciali su ordinazioni del committente — ecc.

Si accettano lavori anche per consegna, a brevissimo tempo

Dirigere le commissioni:

Tipografia editrice
Domenico Del Bianco
via della Posta n. 42

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dall'Ostetrica
Signora Teresa Nodari
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
Pensioni e cure famigliari
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18
Assume anche pronto collocamento di Balie

Diffida

La DITTA PERINO e C. Cividale Corso V. E. 11, il più vasto e completo assortimento di *Generi alimentari, Vini, Liquori Champagne Vernici Colori Pennelli*, con fortissimi sconti ai rivenditori.

diffida

la sua numerosa e spettabile Clientela, che i comunicati apparsi in qualche giornale di cessioni di Aziende in Cividale, non riguardano la sua Ditta.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
succ. alla Ditta G. MASON
Casa fondata nel 1867
UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE

Grande assortimento
PELLICCERIE

AMMALATI !!...

guarirete radicalmente da ogni forma di malattia Venerea - Sifilitica solo con l'uso delle premiate

SPECIALITÀ COSTANZI

Opuscolo e consultazioni gratis e con segretezza. Vendita in tutte le Farmacie. Deposito Casa sig. Ditta ... Cattaneo, Margellina, 4 (Casa propria) Napoli.

Udine L. Marchi P. V. E. n. 4
Casa fondata dal 1882
Costumi, Mantelli, Blouses
Rinomata lingeria da Signora
Corredi da Sposa e Casa
Premiata con Diploma d'Onore
Si eseguono Ordini ... a prezzi di listino

Mauro Dell'Olio
di Bisceglie (Puglia)

Grande Deposito e Vendita all'Ingrosso
VINI
e Olii garantiti di pura oliva
Frutta fresca e secca
Prezzi convenientissimi
UDINE — Via G. De Rubeis 13-29
(fuori P. Cussignacco)

Coniugi soli

cercano casa villino o appartamento anche interno, a mobili vuoti. Dirigere offerte Agenzia Manzoni, via della Posta, Udine.

Bottiglie vuote

d'inchiostro acquistansi — Adriano Tambuttini, Viale Duodo 34 — Udine.

Avviso alle signore

Il salone di Barbiere e Parrucchiere sito in via Rialto N. 9 tiene annesso un laboratorio di CAPELLI secondo le moderne esigenze.

Specialità CAPELLI BIANCHI. Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario
OSVALDO TURCHETTI

Il Callista
Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 12. A richiesta si reca anche a domicilio.

« La Patria domanda all'agricoltura il massimo sforzo di produzione: sappiano gli agricoltori essere degni della loro arte e della sacra causa, concimando abbondantemente con perfosfato ».

AVVISO

questo spettabile Pubblico di aver aperto un Laboratorio, con vendita (non inferiore a 10 Kg.) di

Caffè tostato e macinato
garantito puro

fuori Porta Grazzano, Piazzale G. B. Cella N. 13, Udine praticando prezzi da non temere concorrenza.

Nella speranza di vedermi onorato di qualche vostra commissioni,

devotissimo
C. Luzzatto

Del Pup Domenico e F.lli
Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
(Casa fondata nel 1830)
Piazza Mercatonuovo - UDINE - Piazza Mercatonuovo

Olio Oliva extrafino		a L. 260 al q.le (fusti gratis)
Sapone	Resinato	» 110 al q.le
»	Oleina Marmorato e Bianco	» 180 »
»	Banfi	» 25 alla cassa
»	Al Lisoformyo	» 24 » »
»	alla Violetta di Parma	» 15 » »
»	Glicerci	» 22 » »
»	Noemi	» 25 » »
Sapone Abrador		» 25 » »
Saponi medicinali, Acido Fenico, Borico, Salicilico, Catrame, Creolina, Zolfo, al Sublimato corrosivo ecc.		a L. 3.60 alla dozzina
Teniamo il vero **Sunlight** e **Lullaby**		
Marsala Florio Aquila, ... A		L. 65 la cassa
» S. O. M.		» 65 »
Olio Winter		» 2.30 al litro
Vermouth Cinzano e Cora		» 2.50 alla bottiglia
» Martinazzi		» 1.80 al litro
Spumante Berlenj		» 36.— alla cassa
Liquore Val D'Ema Certosa di Firenze esclusiva per Udine		» 8.— alla bottiglia

Teniamo circa **15 mila** paia calzetti greggi tipo **militare** ad un prezzo **modicissimo**.

Carte da gioco, Venete, Piemontesi, Romagnole, Napolitane, Francesi e Inglesi. Domino. — **Candele** — **Lumini** — **Soda e Petrolio**

Cassa senza sconto e franco in Magazzino.

MARTINI E VISENTIN
Premiata Sartoria
CIVILE E MILITARE
alla « Città di Parigi »
UDINE — Via Belloni - Piazza V. E. — UDINE
Uniformi - Pastrani
Pastrani Pelliccia - Impermeabili

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

DEBOLI e CONVALESCENTI

non indugiate nell'intraprendere una regolare cura di

MAZZOLENI

Vero **Rigeneratore** delle **Forze**

osservando che sul collare di ogni Bottiglia originale deve trovarsi la firma **Gaetano Mazzoleni**

Produttore ... Brescia — Telef. 250

ANNO I N. 173 MARTEDI 5-MERCOLEDI 6 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta
A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
4 pag. L. 0.50, 3 a L. 1.50 per linea corpo 7, Cronaca L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 18 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Tentativo nemico nel settore di Gorizia prontamente ribattuto.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 5 Dicembre 1916. Bollettino N. 560

Sulla fronte tridentina, qualche azione delle artiglierie nelle valli dell' Adige e dell' Astico.

Nella zona ad oriente di Gorizia, la notte sul 4, nuclei nemici tentarono di attaccare di sorpresa le nostre posizioni a Nord di S. Caterina. L'assidua vigilanza dei nostri e il pronto intervento delle artiglierie mandarono a vuoto il tentativo.

Sul Carso, nella giornata di ieri persistente attività delle artiglierie non ostante il maltempo.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Adria e Monfalcone; nè vittime, nè danni.

Generale CADORNA

La riapertura del Parlamento
Le esecrabili gesta dei nemici abbandonate alle maledizioni della storia.

Seduta d'oggi alla Camera.

(CAMERA) Martedì 5 Presidenza Marcora.

La seduta comincia alle 14 sotto la presidenza di Marcora.

Quando il presidente accenna a parlare, ministri e deputatati si alzano.

L'on. Marcora così dice:

On. Colleghi!

Nel chiudersi il precedente periodo dei nostri lavori, voi foste con me concordi nell'esprimere i sentimenti dell'ammirazione e della gratitudine nazionale al nostro esercito che aveva valorosamente impedito l'invasione con tanto studio preparata e con tanta iattanza minacciata dal nemico, dai confini meridionali del Trentino, e alla nostra armata, che con tanta avvedutezza e sfidando i maggiori pericoli, aveva dato il più efficace ausilio alla ricostituzione dell'esercito serbo e a portare le nostre truppe in Albania e in Macedonia, per affermare la nostra effettiva solidarietà cogli alleati e fummo pure con me nel porgere il conforto del nostro compianto alle famiglie dei caduti sul campo dell'onore e delle vittime della barbarie nemica sulle città indifese (*Approvazioni*)

Oggi, nel trovarci di nuovo chiamati all'esercizio delle nostre funzioni, io non dubito di avervi concordi nell'accogliere l'invito di una eguale manifestazione. Non è, forse, vivo in voi tutti il ricordo delle prove di valore e disciplina con cui i nostri soldati, figli di ogni parte d'Italia, di ogni classe, vincendo difficoltà di natura e d'arte dovunque seminate sui loro passi e forti ad ogni insidia occulta o palese, ci diedero la liberazione di Gorizia, le ripetute vittoriose offensive sul Carso, sulla strada di Trieste, e quelle sulle vette dominatrici di Trento, nelle quali azioni tutte ebbero nobile parte parecchi nostri colleghi, taccio il nome, e rifulsero le doti insigni dei duci di ogni grado e del Capo Supremo, il lie? (*Vivissimi applausi*) e forse che i cuori di tutti gl'Italiani non hanno esultato di gioia, non solo per la incessante vigilanza dei nostri marinai, ma eziandio e più per gli eroici tentativi coi quali, penetrando persino nei porti di Trieste e di Pola, sfidarono invano la flotta avversaria ad uscire dai suoi nascondigli.

Erompa, dunque, dai nostri petti il grido di viva l'esercito! viva l'armata! viva il Re! (*Vivissimi, prolungati applausi*) evviva il popolo italiano! (*vivissimi generali applausi*) e nei più umili villaggi e nelle maggiori città pronto ad ogni sacrificio, viva il nostro popolo che con ogni sorta d'assistenze e di provvidenze e con serenità e immutabilità di propositi integra l'azione dei difensori e coopera alla vittoria finale. Nella fede di questa, il nostro plauso e il nostro evviva, testimonianza della nostra solidarietà; vada pure agli alleati: ai Russi vincitori in Galizia Bucovina e nell'Armenia, ai Francesi che fiaccarono a Verdun la prepotenza dell'invasore e agli Inglesi che con essi e coi belgi la fiaccarono e la fiaccano sulla Somme sull'Ancre e sull'Yser; ai Serbi che, coll'armi in pugno, sulle orme del bulgaro fuggente sono rientrati nelle loro terre; e ai fratelli Rumeni, che nutriamo ferma speranza abbiano a vincere le attuali difficoltà. (*Vivissimi applausi*) Nè manchi, anche oggi on. Colleghi, il nostro pianto pei tanti valorosi gloriosamente caduti combattendo, e le nuove vittime innocenti delle recenti abominevoli vilissime stragi di Padova e di parecchie città della costa Adriatica, e con esse tutti abbiano qui solenne op.... martiri i Battisti, Filzi Sauro, Rismondo ecc. che sul patibolo convertito in altare, diedero se stessi in olocausto alla santità della Patria. (*Vivissimi prolungati applausi*)

Il randello massacratore.

Per non menomare la nobiltà dei sentimenti che in questo istante muovono me e voi, permettete che abbandoni alla maledizione della storia le esecrabili gesta di coloro che, con impudenza finora impunita, invocando per sè le benedizioni di Dio, onorando i carnefici e superarono in nequizia i tempi più barbari, introducendo i più selvaggi mezzi di guerra — non ultimo quello esaltato da un generale, forse invidioso, della triste fama degli Hynau e degli Urban: il randello massacratore dei feriti e dei prigionieri! (Approvazioni)

On. Colleghi! Penso e credo invece che, oggi più che mai, ci prema l'adempimento di gravi doveri e l'esercizio della più salda disciplina civile. La lotta nella quale ci siamo impegnati sarà forse ancora lunga e difficile, e se la guerra dichiarata alla Germania ha mutato (come affermò lo stesso cancelliere di quell'impero) in istato di diritto, uno stato di fatto, che aveva permesso di aiutare anche contro di noi, camuffando i suoi soldati in volontari, la sua alleata, è però evidente, che tale aiuto, tolto ogni riserbo, potrà essere maggiore.

D'altra parte, sono quotidiane le ostentazioni di nuove minacce e di preparazioni aggressive ai nostri confini. Occorre dunque, che sia piena e fattiva la nostra concordia, non solo nello approvare con sollecitudine i provvedimenti dal governo proposti e intesi ad alleviare alcuni dei maggiori danni, retaggio della guerra, ma altresì, e ancor più, per apprestare, senza limiti di sorta, tutti i mezzi che valgano ad affrontare senza tema qualsiasi difficoltà e a darci la vittoria.

Ogni viltà convien che qui sia morta, o che la tenga soltanto chi non ne senta vergogna! e vinceremo Sì, perchè la causa, per la quale noi e gli alleati nostri combattiamo, è quella della civiltà e della giustizia tra le genti, è sovratutto quella della vita libera e sicura delle nazioni, che sono il presupposto indispensabile della umanità (Vivissimi, reiterati applausi)

Le dichiarazioni dell' on Boselli

Boselli Presidente del Consiglio, chiede di parlare. (segni di vivissima attenzione) Egli dice: Il Presidente della Camera ha infiammato le sue parole, come egli usa, col patriottismo suo, sempre ardentissimo ed eloquente. Il vostro plauso ha unito alle sue parole l'animo tutto dell'Italia. I rappresentanti della Nazione mandano così oggi un'altra volta il loro saluto al popolo italiano che combatte (*vive approvazioni*) Il Presidente della Camera e il vostro plauso confermano un'altra volta innanzi al mondo l'intimità cogli alleati nostri, quella intimità la quale significa uguaglianza di idealità e di voleri per la definitiva vittoria (*vivissimi applausi*)) Al suo saluto il Presidente ha unito il ricordo dei martiri che segnarono con il loro sangue questa nuova pagina della nostra redenzione, dello Spielberg a Belfiore e dopo Belfiore continuatamente con non interrotto martirio, a Trento e Trieste nella Dalmazia l'Austria continuò dopo le catene a innalzare le forche.

Iniquo e triste fato della storia austriaca questa spietata vocazione (*approvazioni*) ma questa spietata vocazione inspirò sempre la virtù italiana, quella virtù italiana che compie oggi il risorgimento e l'indipendenza della Patria nostra, quella virtù italiana che, tramandata alle nuove generazioni, significherà sempre incolumità della patria, e dove continui nel mondo la violenza e la barbarie eroicamente si affermerà combattendo per la giustizia e la libertà dei popoli (*vivissimi e prolungati applausi*).

Comunicazioni del Governo

On. Colleghi!

Il Ministero sorto in nome della concordia nazionale secondo la patriottica ispirazione dell'ora fatidica in cui tanta storia si rinnova, svolse massimamente le opere sue ad assicurare e ad affrettare la vittoria dell'Italia e insieme della civiltà.

Tale fu la consegna che con larga e pronta fiducia il Parlamento ci diede Così interpretammo il sentimento del paese che tutto vive, pensa, palpita col suoi figli e per i suoi figli i quali strenuamente combattono, gloriosamente vincono, eroicamente muoiono, del paese che guarda con orgoglio al Re sempre vigile fra le armi e pronto sempre ad incuorarli arditamente, del paese che, alieno dalle politiche schermaglie e dalle divagazioni infeconde, chiede a gran voce il compimento delle rivendicazioni italiane, la restaurazione del diritto delle genti e la riconsacrazione dei principi dell'umano consorzio oggi barbaramente violati.

Dai suoi figli combattenti l'Italia può essere fiera, fiera della sua guerra, fiera del contributo che le sue armi portano alla causa comune, i nostri nemici colla formidabile offensiva nel Trentino, quasi contemporanea a quella di Verdun, nome oramai sacro al valore francese, si illudevano di conseguire la vittoriosa decisione della guerra, ma il valore dei nostri soldati, la grande e serena energia del Comandante Supremo, che segnò una pagina memorabile nella classica arte della guerra, frustarono il tentativo austriaco.

Il nemico fu dai nostri prodi trattenuto e a sua volta attaccato e respinto, oggi egli è ancora affacciato alle porte d'Italia ma stanno a guardia colà i nostri intrepidi soldati: ma le salde difese apprestate di contro l'invasione debelleranno a pieno, se ritentata, la scacciante impresa (*vivissime approvazioni*)

Il nostro esercito

Nè due mesi erano scorsi dal fallito assalto del nemico quando le nostre armate dell'Isonzo furono con fulminea rapidità lanciate ad affrontarlo arditamentosamente; allora si superarono quelle che parevano insormontabili difese e si strappò alla lunga usurpazione degli Absburgo, Gorizia, la città delle loro predilezioni superbe, la bellissima italica gemma; in altre vittoriose battaglie il nemico veniva ributtato più oltre nel Carso.

Intanto le armi nostre muovevano nella penisola Balcanica da Vallona e da Santi Quaranta, a tutelare dalle insidie il fianco e le spalle degli eserciti alleati; insieme coi quali combattono, per liberare la Serbia e sostenere la Romania sempre valorosa, i nostri veterani del Carso, che testè ancor onorarono a Monastir splendidamente il nome d'Italia (*vivissime approvazioni*).

La nostra marina

La nostra Marina Militare infaticabile e audace, asseconda gagliardamente questa vasta e complessa opera di guerra, essa si accresce di nuove unità atte a ben combattere e a vigilare, acquista nuove armi a difesa delle coste, delle città, delle industrie che si elevano sul litorale e a tutela delle navi mercantili.

Il nemico non osa affrontarla in aperto cimento, intanto essa insegue e caccia senza posa i sommergibili che colle disumane insidie infestano i mari, essa ordina avvedutamente e ininterrottamente scorta e protegge con meritata fortuna le nostre spedizioni militari a Vallona ed a Salonicco: Si avanza con frequenti e ardite incursioni offensive dalle coste nemiche, essa, la nostra gloriosa marina di guerra, recò la bandiera italiana a Porto Palermo all'isola di Merlera, a Santi Quaranta, essa penetrò fino a dentro alle opere della rada di Durazzo e mostrò una volta di più col fulgido episodio del Canale di Fasana, di che sia capace la virtù di nostra gente (bensissimo)

Gli stabilimenti ausiliari.

A provvedere di armi e munizioni i combattenti e a fornire anche gli eserciti alleati: ad apprestare idrovolanti per i visitatori coraggiosi dei propugnacoli e degli arsenali nemici, a popolare i cieli di nuove fogge di velivoli che assecondino le prodezze degli arditissimi aviatori! a munire di nuovi strumenti la difesa antiaerea, ferve in 2200 stabilimenti tra governativi ed ausiliari l'opera di un popolo di lavoratori che la mobilitazione industriale rapidamente creata ed estesa, sprona con mirabile alacrità. Alti, alcune volte altissimi salari, ed a evitarne lo sperpero gioverà la provvidente educazione del risparmio.

(*Continua*)

Una fiera e nobile protesta per il Belgio martoriato.
Gli alleati chiedono l'intervento del mondo civile.

ROMA 5 E' stata pubblicata a Parigi a Londra e Pietrogrado la seguente dichiarazione ufficiale. «Il governo belga ha diretto al mondo civile solenne protesta e per di più desiderando di ricordare il debito che ad esso lo lega si uniscono nel fare la seguente dichiarazione: Allorchè l'improvvisa invasione del Belgio preparata di lunga mano dagli imperi centrali raggiunse il suo temporaneo successo, gli alleati convennero che l'approvvigionamento e il sostentamento della popolazione belga rimasta nei territori occupati ora era un obbligo che doveva prevalere di fronte a qualsiasi altra considerazione di immediato interesse militare Quando in seguito il governo belga si accinse all'opera di soccorso e la affidò ad una commissione neutra per i soccorsi al Belgio, i governi alleati assunsero il compito di sostenere questa commissione e tostochè le risorse finanziarie del governo belga furono esaurite, gli alleati provvidero il denaro occorrente per la continuazione di quell'opera Essi hanno fornito la commissione di mezzi di trasporti marittimi e di ogni altra facilitazione necessaria. Inoltre essi hanno fatto tutto il possibile per proteggere attraverso la commissione l'industria belga dalle disastrose conseguenze dell'invasione Essi hanno facilitato l'esportazione verso paesi neutrali e la trasmissione di fondi nel Belgio per i salari e per il mantenimento delle manifatture. Essi hanno ripetutamente fatto ai tedeschi offerte atte ad incoraggiare l'industria ed il commercio belga sotto la cura della commissione neutrale ed a rendere possibile l'importazione delle materie prime nel Belgio. Ma queste offerte non hanno avuta alcuna risposta Gli alleati richiamano tutto ciò non per trarne credito ma allo scopo di mostrare quale sia stata la loro costante politica.

Essi si sono adoperati per proteggere per quanto possibile il Belgio dagli effetti della guerra senza avere di mira con questa politica nessun vantaggio per loro stessi giacchè essi a traverso il governo belga ne hanno affidato la esecuzione esclusivamente ad una commissione neutra la quale si è costantemente astenuta dall'assistere l'uno o l'altro dei belligeranti ed ha agito esclusivamente nell'interesse delle popolazioni civili del Belgio.

Gli alleati hanno soltanto posto per condizione che i tedeschi non avessero ugualmente a trarre nessun vantaggio dalle operazioni della commissione, che essi non avessero ad appropriarsi delle merci belghe o merci importate nel Belgio e che la distribuzione dei soccorsi non fosse usata allo scopo di coercire agli operai belgi contro la loro coscienza. Queste condizioni che i tedeschi si sono impegnati di osservare sono state nel passato frequentemente violate: bestiame belga è stato condotto fuori del Belgio per nutrire gli eserciti tedeschi al fronte, operai belgi sono stati coerciti, e sequestri e requisizioni di generi alimentari hanno avuto luogo in tutto il territorio occupato. I tedeschi hanno anche sequestrato materie prime macchinario e tutte le proprietà delle manifatture belghe essenziali al mantenimento dell'industria nazionale ed hanno così deliberatamente creato disoccupazione e miseria. Queste infrazioni delle garanzie date dai tedeschi sono state nel passato disconosciute dal governo e gli alleati si sono accontentati di fidare sulla commissione neutrale per sorvegliare ed assicurare l'adempimento delle condizioni in base alle quali essa era stata istituita.

Ora però la situazione sta cambiando, i tedeschi hanno abbandonato ogni pretesa di rispettare la libertà personale del Belgio. Essi hanno deliberatamente ordinato la sospensione dei lavori di pubblico soccorso compiuti dalla commissione neutrale ed hanno apertamente mirato malgrado tutte le loro asserzioni in contrario, a creare la disoccupazione che avrebbe ad essi offerto una scusa per le deportazioni. Si sono fatti e gli organizzatori e i cooperatori della caccia agli uomini a che essi stessi si erano solennemente impegnati con la convenzione di Bruxelles del 1890 di estirpare in Africa. Inoltre il macchinario delle industrie belghe era stato completamente distrutto e le esportazioni dal belgio di generi alimentari essenziali per il mantenimento delle popolazioni sono state nuovamente iniziate su larga scala. Gli alleati debbono perciò avvertire il mondo civile di quel che sta per avvenire. Poichè la loro situazione diventa sempre più disperata, le potenze centrali intendono di strappare ogni garanzia sulla quale il lavoro della commissione di soccorso si fonda Essi intendono di dare il bando a tutte le loro promesse e di usare tutti gli elementi ed il lavoro belga per il mantenimento delle loro vacillanti forze. Il lavoro di soccorso che i neutri hanno edificato con un lavoro di due anni sta perdendo le sue basi ed è in pericolo di precipitare.

Gli alleati non intendono di modificare la loro politica o di abbandonare l'oppressa popolazione belga in questo momento estremamente critico della guerra. Ma poichè sarà impossibile di continuare il lavoro di soccorso se saranno distrutte le garanzie su cui è basato essi fanno appello al mondo civile, non nel proprio interesse, ma in quello di cittadini innocenti privi di mezzi di protezione benefica e cooperativa che è sorta in mezzo alla guerra e per la quale gli alleati hanno anticipato il denaro, non sia minacciata dalla slealtà e distrutta dalla violenza. Ed essi vorrebbero ricordare al mondo che la politica tedesca quale essa si è ora rivelata si svolge non solo nel Belgio ma nel nord della Francia ed in tutti i territori occupati. Da parte loro gli alleati si impegnano di non cercare nel futuro come non lo hanno cercato nel passato nessun vantaggio dalle operazioni di questa commissione esclusivamente neutra.

Il governo italiano benchè non intervenisse negli accordi riguardanti i soccorsi belgi ha dichiarato di associarsi interamente alla manifestazione surriferita convinto com'è del pieno fondamento della protesta in essa contenuto e della enormità delle violazioni perpetrate dall'occupante del Belgio nel suo pertinace e barbaro disprezzo di ogni principio di diritto e di umanità. (Stef.)

Un attacco di sottomarini contro un porto portoghese.

LISBONA, 4. Oggi sottomarini tedeschi entrarono nel porto di Funchal (Isole azzurre) e silurarono un vapore francese con materiale da guerra, un vapore inglese ed una cannoniera francese. I cannoni dei forti attaccarono i sottomarini che si dettero alla fuga.

(Stef.)

I particolari.

LISBONA, 5. Il ministero della marina comunica che le navi affondate nel porto di Funchal sono un vapore scorta di sottomarini il vapore inglese «Dacia», e la cannoniera francese «Surprise». Dopo aver silurato queste navi i sottomarini bombardarono la città per due ore tenendosi a tre miglia dalla terra. Le batterie terrestri risposero e costrinsero i sottomarini a ritirarsi. I danni materiali sono poco importanti. Finora nessun morto è segnalato nella città. Sembra che 34 uomini dell'equipaggio della cannoniera siano periti compreso il comandante, alcuni portoghesi che si trovavano presso le navi silurate perirono anch'essi. Il Governo ha preso alcune misure.

LISBONA, 5 (Camera dei Deputati). Il ministro della marina comunica l'attacco dei sottomarini contro Funchal ed assicura che il governo ha preso misure per garantire la sicurezza dei porti portoghesi e quella delle navi mercantili che si trovano in mare. Il ministro spiega che i sottomarini furono attaccati dalle batterie da terra che mantennero il nemico a distanza.

(Stef.)

Le calunniose invenzioni dei quattro Stati nostri nemici

PIETROGRADO, 5. L'Agenzia telegrafica di Pietrogrado pubblica la seguente nota: «Il giornale bulgaro «Kambana» pubblica un comunicato in cui pretendesi che a Salonicco fu disarmato un reggimento russo che si sarebbe rifiutato di sottomettersi agli ordini del generale Sarrail. E' inutile dichiarare che questa notizia fu poi diffusa con soddisfazione particolare dalla stampa dei paesi nemici.

Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico questo comunicato, che è soltanto una maligna calunnia, avente lo scopo di suscitare diffidenze mutue fra le potenze dell'intesa. Non sarà certamente un malevole giornale bulgaro che potrà influenzare i rapporti fra le potenze dell'intesa; rapporti la cui saldezza fu recentemente confermata dai governi e parlamenti rispettivi.

«Questa smentita ha lo scopo di ritrarre nuovamente l'attenzione sui mezzi di lotta impiegati sempre più frequentemente, e così unanimamente, dagli imperi centrali. (Stef.)

Le sorti volgono favorevoli ai tedesco-bulg.-austro-ungh.-turchi ?

Così dicono Vienna e Berlino

BASILEA, 5. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Fronte del generale Mackensen: La battaglia sull'Argesul è stata vinta. L'avanzata dell'esercito del Danubio sull'Argesul inferiore non ha potuto essere evitata dai romeni e dai loro alleati. Il gruppo d'attacco nemico è stato arrestato a nordest di Draganesco e respinto oltre il Niaslov da un movimento avvolgente. A questi combattimenti hanno prese parte anche truppe austroungariche a fianco di quelle tedesche-bulgare e turche.

Nello stesso tempo a ovest di Bucarest un gruppo di eserciti ha forzato il passaggio del fiume Argesul. Esso si è avanzato ieri fino a Titu, ed ha incontrato i resti del primo esercito nemico.

Più a nord, gli alleati si sono impadroniti di Tirgovist.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: dai due lati della valle superiore del Trotus i russi hanno proseguito nei loro attacchi colla stessa violenza. Essi hanno assalito in più punti, ma sono stati respinti, salvo alternative senza importanza.

A sud di questo settore abbiamo ripreso all'avversario un'altura che aveva recentemente conquistato.

(Stef.)

BASILEA, 5. Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice: Stamane, un attacco inglese a est di Lesars non è riuscito. Niente altro d'importante nella regione della Somme.

I combattimenti a sud e ad ovest di Bucarest si sviluppano favorevolmente per noi. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 5. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Macedone. Il nemico aprì il fuoco d'artiglieria violentissimo contro le alture a nordovest di Monastir. Nella curva della Cerna debole attività d'artiglieria. A est della Cerna violentissimo fuoco d'artiglieria. Sul fronte dai due lati del Vardar debole cannoneggiamento. Sul fronte del Belasitza calma. Sulla Struma tiro d'artiglieria intermittente e scontri di pattuglie. Fronte Rumania In Valacchia l'avanzata continua. Il nemico tentò di attaccare la nostra ala destra ma fu respinto. Sul Danubio tra Turtukai e Cernavoda fuoco d'artiglieria e fanteria. In Dobrugia attività d'artiglieria sull'intero fronte. Nostri distaccamenti occuparono Sarskau. Sul fronte del mar Nero due navi da guerra bombardarono Costanza.

(Stef.)

Sul fronte franco-inglese

LONDRA, 5. Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice: Nulla da segnalare eccetto il fuoco abituale della nostra artiglieria e dei mortai da trincea lungo il nostro fronte. (Stef.)

Sulla crisi inglese.

LONDRA, 5. Una riunione del partito liberale si tenne subito dopo la seduta della camera dei comuni allo scopo di esprimere la fiducia del partito nel primo ministro Asquith.

(Stef.)

CRONACA CITTADINA

I funerali solenni di un valoroso maggiore

Oggi alle 2 pom. furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto e valoroso maggiore Erasmo Baschetti morto a 46 anni in seguito a grave ferita al torace riportata combattendo da prode alla testa del battaglione.

Il corteo funebre mosse dall'Ospedale contumaciale di Planis; sul carro funebre di seconda classe posava il feretro colla divisa del valoroso maggiore e con una ricca corona della famiglia. Altre corone avevano inviato i vari comandi e gli ufficiali e soldati del suo reggimento e del suo battaglione.

Rendeva gli onori militari un reparto di truppa agli ordini di un maggiore e seguivano numerosi ufficiali di ogni grado ed arma.

Il corteo proseguì direttamente alla volta del Cimitero ove la salma fu subito cremata alla presenza dell'ufficiale sanitario del Comune capitano medico cav. uff. dott. Gario Marzuttini e dell'impiegato dell'Ufficio Sanitario municipale sig. Alessandro Piebani. Le ceneri del valoroso maggiore, che diede la nobile esistenza in olocausto alla Patria, saranno trasportate nella sua città natale, Castiglione delle Stiviere (Mantova).

Esprimiamo le più vive condoglianze ai congiunti del prode caduto ed in special modo alla dolente consorte signora Larissa Pini.

Grave disgrazia in Castello.

Precipita dalla rampa.

Oggi verso le undici in Castello è avvenuta una grave disgrazia. Una giovane, la sarta Dolores Da Basso fu Alessandro d'anni 26 abitante in via Pracchiuso n. 3, si trovava sul piazzale esterno al loggiato che mette agli uffici municipale ove doveva recarsi per propri interessi. Ad un tratto, avendo veduto un cane che si appressava, colta da ingiustificato timore, scavalcò il parapetto e si diede a scendere precipitosamente la collina sovrastante al viale che costeggia il porticato.

L'infelice forse credeva che la rampa giungesse fino al viale, ma invece la collina si interrompe bruscamente, sostenuta da un muraglione alto oltre due metri. In conseguenza di ciò la poveretta, giunta alla fine della rampa, precipitò nel viale ove giacque priva di sensi. Fu un grido di raccapriccio fra coloro che avevano assistito alla corsa precipitosa della giovane e alla sua grave caduta.

Accorsero il brigadiere dei carabinieri di servizio in Castello e il vigile rurale Franzolini, addetto alla sorveglianza degli uffici municipali; l'infelice che aveva tutto il volto insanguinato, fu prontamente soccorsa dall'ufficiale sanitario del Comune, capitano medico cav. uff. dott. Marzuttini, il quale assieme all'impiegato sig. Zanini, che aveva portato la cassetta di pronto soccorso, le prodigò le prime cure.

La ferita fu quindi adagiata su di un autocarro su cui salirono pure il brigadiere e il vigile Franzolini e fu trasportata all'Ospitale Civile. Quivi la dott. Zagolin, avendole riscontrato ferita da strappamento alla fronte a ... fibra inferiore e la pro... frattura del cranio, la fece ... d'urgenza con prognosi riservata.

Un braccio ustionato

Stamane alle 10 e mezza fu medicata la casalinga Teresa Sabbatini di Antonio d'anni 26 dimorante a Paderno in via Torino n. 71. La disgraziata, mentre attendeva alle faccende domestiche, essendosi rovesciata addosso un recipiente di acqua bollente, riportò ustioni di terzo grado al braccio destro. La dott. Zagolin le prodigò le cure necessarie e la dichiarò guaribile in 20 giorni.

Beneficenza quotidiana

All'ufficio Notizie in morte del signor Antonio Carlotti, offrono: L. 1 signor Arturo Lunazzi; 1 ragionier Virginio Tonadini, signora Giuseppina Ottili L. 15

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate la contessa Montecicon offre L. 20, La stessa all'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia L. 10.

Al Comitato pro Buona Lettera e Scalda-rancio la contessa Angela Aquini offre 70 rotoli scalda-rancio.

All'Istituto Provvidenza in morte di Antonio Carlotti il rag. M. Masi Luigi e famiglia L. 2

In morte della suocera della signora Tosolini Ragazzoni Italia, rag. Masi Luigi 1.

Per il dono di Natale alle vedette del Castello Offerte precedenti L. 11. Croattini Elisa 1, Garlatti Domenico 1, Teresa ed Anna Pirona 2, Lotto Alvisa 1, Giaccioli Natalina 2, Luigi Tamburlini 1.

Raccolte all'Albergo Europa: Ida Dall'Acqua L. 2, Emilia Trani 2, Maria Trani 1, Giuseppe e Bruno Mion 1, Luigi Nonino 1, Eugenia Grillo 0.50, Isabella Cepar 0.50, Gina Cividin 0.50, Maria Rizzoni 0.50. Totale L.20.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabrini. Difensore l'avv. Mossa.

L'infanticidio di Faedis

La condanna

Nell'edizione meridiana abbiamo dato resoconto della discussione svoltasi stamane pel processo in confronto di Zani Giustina d'anni 34 da Faedis, accusata di infanticidio.

A mezzogiorno i giurati emisero il loro verdetto affermando la colpabilità della Zani come dall'atto d'accusa.

In base a tale verdetto il P. M. chiese 6 anni di detenzione. Il Presidente pronunciò sentenza con cui la Zani fu condannata a 4 anni e 2 mesi di detenzione e agli accessori di legge.

Il processo di domani

L'omicidio di Marsure di Aviano

Domattina comparirà davanti ai giurati il diciannovenne Giuseppe Lama di Luigi da Marsure di Aviano, detenuto dal 3 luglio 1915 accusato di omicidio volontario a sensi dell'art. 364 del Codice Penale, per avere nel 20 giugno 1915 in Marsure, inferto al torace di Luigi Marsile un colpo di coltello che fu causa della di lui morte avvenuta il 4 luglio successivo.

Il Lama deve rispondere anche di porto di coltello.

Il padre dell'ucciso si è costituito Parte Civile coll'avv. Vittorio Turco; il Lama sarà difeso dall'avv. Mario Bertaccioli. Vi sono sei tes. d'accusa e due di difesa.

ULTIMA ORA

Il comunicato francese

PARIGI, 5. Il Comunicato ufficiale delle ore 15 dice; Notte calma sull'insieme del fronte. Il sottotenente Nungesser ha abbattuto ieri successivamente due aeroplani tedeschi il primo alle 12.15, il secondo alle 13.5. Il primo si è schiacciato al suolo trecento metri ad ovest di Hulu; l'altro è caduto in fiamme nel bosco di Vaiiulart (ovest di Lecheliteo). Così il numero delle vittorie riportate dal sottotenente Nungesser si eleva a venti.

I Serbi continuano ad avanzare vittoriosi

Esercito d'oriente: Ad est della Cerna i serbi continuando nel loro successo del 3 sono giunti ai margini di Stravina. Tutti i contrattacchi nemici sono stati respinti con perdite sanguinose per essi. Nelle giornate del 3 e del 4 i serbi si sono impadroniti di tre cannoni e di mortai anche a nord di Paralovo i franco-serbi hanno progredito. (Stef).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE - Tipografia DOMENICO DEL BIANCO